

Sportello Cuore

VAI ALLA HOMEPAGE DI SALUTE



Ictus e infarto, carie e gengiviti non trattate da bimbi aumentano (molto) il rischio da grandi

di Federico Mereta



Mai trascurare l'igiene orale e le visite regolari dal dentista. Così si prevencono i pericoli futuri

OR MARZO 2026 ALLE 06:00

2 MINUTI DI LETTURA

Se pensate ai fattori di rischio cardiovascolare, oltre a colesterolo, fumo, diabete, ipertensione e sovrappeso, non dimenticate anche la salute della bocca. E soprattutto, tenete presente che per proteggerci da infarto ed ictus l'attenzione a carie, dolori ripetuti, gengive che sanguinano ed altro deve iniziare fin dalla tenera età, quando ancora ci sono i denti da latte. Perché i piccoli che presentano diverse carie (ovviamente non trattate) e soprattutto gravi forme di gengivite aprirebbro la strada in età adulta alla comparsa di infarto ed ictus. Pensate: i piccoli con numerose carie mostrerebbero un'incidenza di malattie cardiovascolari in età adulta che cresce fino al 45% rispetto ai bambini con poche carie. Ancora: per i bambini con gengivite grave, il tasso aumenta fino a superare il 40%. Il tutto, indipendentemente dal genere. A segnalare questi pericoli è un'originale ricerca coordinata degli studiosi dell'Università di Copenaghen (primo nome [Nikoline Nygaard](#)), pubblicata su [International Journal of Cardiology](#). Lo studio ha preso in esame quasi 570.000 bimbi nati tra il 1960 e il 1970 analizzando i dati del Registro Nazionale di Odontoiatria Infantile dell'Autorità Sanitaria Danese e confrontandoli con le informazioni sulle malattie cardiovascolari presenti nel Registro Nazionale dei Pazienti fino al 2018.

Ictus e fibrillazione atriale, il filo interdentale potrebbe aiutarci a prevenirli

di Federico Mereta
31 Gennaio 2025



Il ruolo dell'infiammazione

Spiegare la tendenza al rischio cardiovascolare in chi non ha una buona salute orale in tenera età non è tra gli obiettivi dello studio, solo osservazionale. Ma l'ipotesi più convincente è che alla base della sofferenza vascolare e del maggior pericolo di infarto ed ictus ci sia l'infiammazione causata dalla sofferenza di denti e gengive. Lo conferma in una nota dell'ateneo la stessa Nygaard: "sospettiamo che l'esposizione ad alti livelli di infiammazione sotto forma di malattie gengivali e carie dentali già durante l'infanzia possa influenzare il modo in cui l'organismo risponde successivamente

f

X

✉

in

@

🗨️

all'infiammazione - commenta". Peraltro, su questo fronte, un documento della World Heart Federation ricorda come ci siano solide prove che la parodontite aumenti il rischio di malattie cardiovascolari. Il rapporto suggerisce che i batteri delle malattie gengivali possano innescare un'infiammazione sistemica in altre parti del corpo, accelerando l'aterosclerosi e le malattie cardiovascolari.

Strategie di igiene orale

Consiglio utile, a tutte le età. lavate bene (e regolarmente) i denti. E soprattutto ricordate di utilizzare regolarmente il filo interdentale o lo scovolino per mantenere ben pulita la sottile "fessura" che si crea tra un dente e l'altro. "E' fondamentale lavare i denti 4-5 minuti invece dei 2 minuti standard almeno due volte al giorno, usare lo spazzolino elettrico magari alternandolo con quello manuale, magari utilizzare gli scovolini interdentali al posto del classico filo e, su prescrizione del dentista, utilizzare un collutorio antiplacca mirato - spiega Massimo Gaggero, Past - vice Presidente di ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani). Ma soprattutto è fondamentale puntare sulla prevenzione. Le visite regolari, fin da bambini e per tutta la vita, sono basilari per la prevenzione sia della carie sia delle parodontopatie, spesso sottovalutate ma potenzialmente in grado di alterare l'ancoraggio che mantiene il dente saldamente attaccato all'osso, oltre a favorire l'infiammazione sistemica".

Carie nei bambini, non è solo un problema di denti

Paola Mariano
18 Aprile 2022



Concentrarsi su popolazioni a rischio

In un momento di difficoltà economiche, in ogni caso, parlando di igiene orale in età infantile non si possono dimenticare i fattori sociali, come la disponibilità finanziaria e la stessa informazione sanitaria. Quindi, concentrando gli sforzi preventivi su gruppi specifici, si potrebbero ottenere importanti risultati in chiave di salute cardiovascolare futura. "In Danimarca, il 20% dei bambini e dei ragazzi rappresenta l'80% di tutte le malattie dentali registrate - ricorda una coautrice dello studio, Merete Markvart. Se riuscissimo a identificare marcatori che indichino chi è a maggior rischio di varie malattie in età avanzata, potremmo adattare gli sforzi preventivi a questi gruppi. E questo potrebbe avere benefici per la salute a lungo termine fino all'età adulta". Di

certo c'è che trattando bene i denti si protegge davvero il cuore. Una ricerca pubblicata su *Journal of Translational Medicine* mostra come negli adulti in presenza di carie molto profonde o pulpiti con il trattamento mirato per queste condizioni si possa indurre un calo dei valori di alcuni marcatori dell'infiammazione, associati ad un maggior rischio per cuore e vasi ed altre cronicità.